

Arbeitsmarkt news Mercato del lavoro

Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del
mercato del lavoro

www.provinz.bz.it/arbeit
www.provincia.bz.it/lavoro

12/2008
Dezember/dicembre
mit Daten August 2008
con dati agosto 2008

Arbeitslosigkeit in Europa: Die Entwicklung von 2004 bis 2007

Im Jahr 2007 wurde in Europa ein besonders großer Rückgang der Arbeitslosigkeit verzeichnet. Die Arbeitslosenquote der EU-27-Staaten fiel in einem Jahr um einen ganzen Prozentpunkt von 8,2% (2006) auf 7,2% (2007). Der geschlechtsspezifische Unterschied bei den Arbeitslosenquoten steht jedoch auch 2007 weiterhin bei 1,3 Prozentpunkten, mit einer durchschnittlichen Quote von 6,6% bei den Männern und 7,9% bei den Frauen.

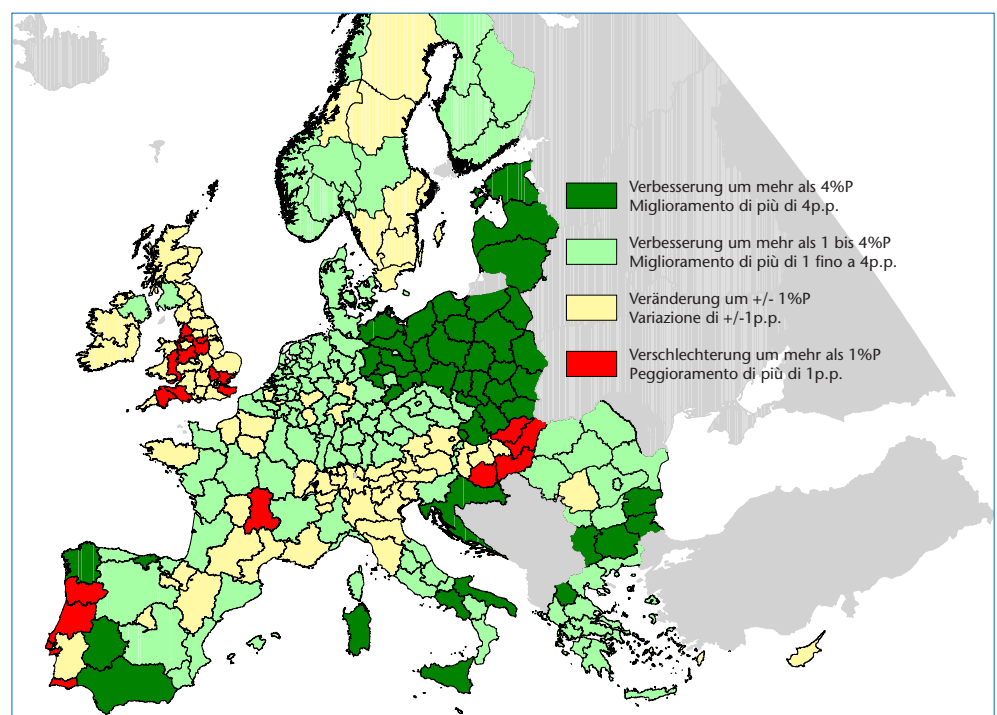
Südtirol hat weiterhin eine der niedrigsten Arbeitslosenquoten Europas und folglich eine äußerst gute Beschäftigungslage aufzuweisen. Laut Eurostat-Daten lag Südtirol mit einer Arbeitslosenquote von 2,6% zusammen mit seinen beiden Nachbarn Tirol und Trentino unter den besten Regionen Europas. Nur in den Niederlanden, in Belgien, in Norwegen sowie

Disoccupazione in Europa: Gli sviluppi dal 2004 al 2007

Nel 2007 in Europa si è registrata una particolare diminuzione della disoccupazione. Il tasso di disoccupazione medio di tutti gli stati UE-27 è calato in un solo anno di un intero punto percentuale, cioè dall'8,2% del 2006 al 7,2% nel 2007. Nei due anni precedenti era già sceso di un altro punto percentuale. La differenza tra i tassi medi di disoccupazione tra i sessi nel 2007 è di 1,3 punti percentuali: 6,6% per gli uomini, contro il 7,9% delle donne.

Con un tasso di disoccupazione tra i più bassi in Europa, in provincia di Bolzano la situazione è ancor sempre particolarmente favorevole. Secondo i dati dell'Eurostat la nostra provincia – con un tasso di disoccupazione al 2,6% – spicca tra le migliori, insieme a Tirolo e Trentino. Solo nei Paesi Bassi, in Belgio, in Norvegia, nella città di Praga e in Emilia Ro-

Veränderung der Arbeitslosenquote in Europa – 2007 im Vergleich zu 2004
Cambiamento del tasso di disoccupazione in Europa – 2007 paragonato a 2004



Für die Schweiz sind nur nationale Daten verfügbar.

Per la Svizzera sono disponibili solo dati nazionali.

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro



Abteilung Arbeit
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Ripartizione Lavoro
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

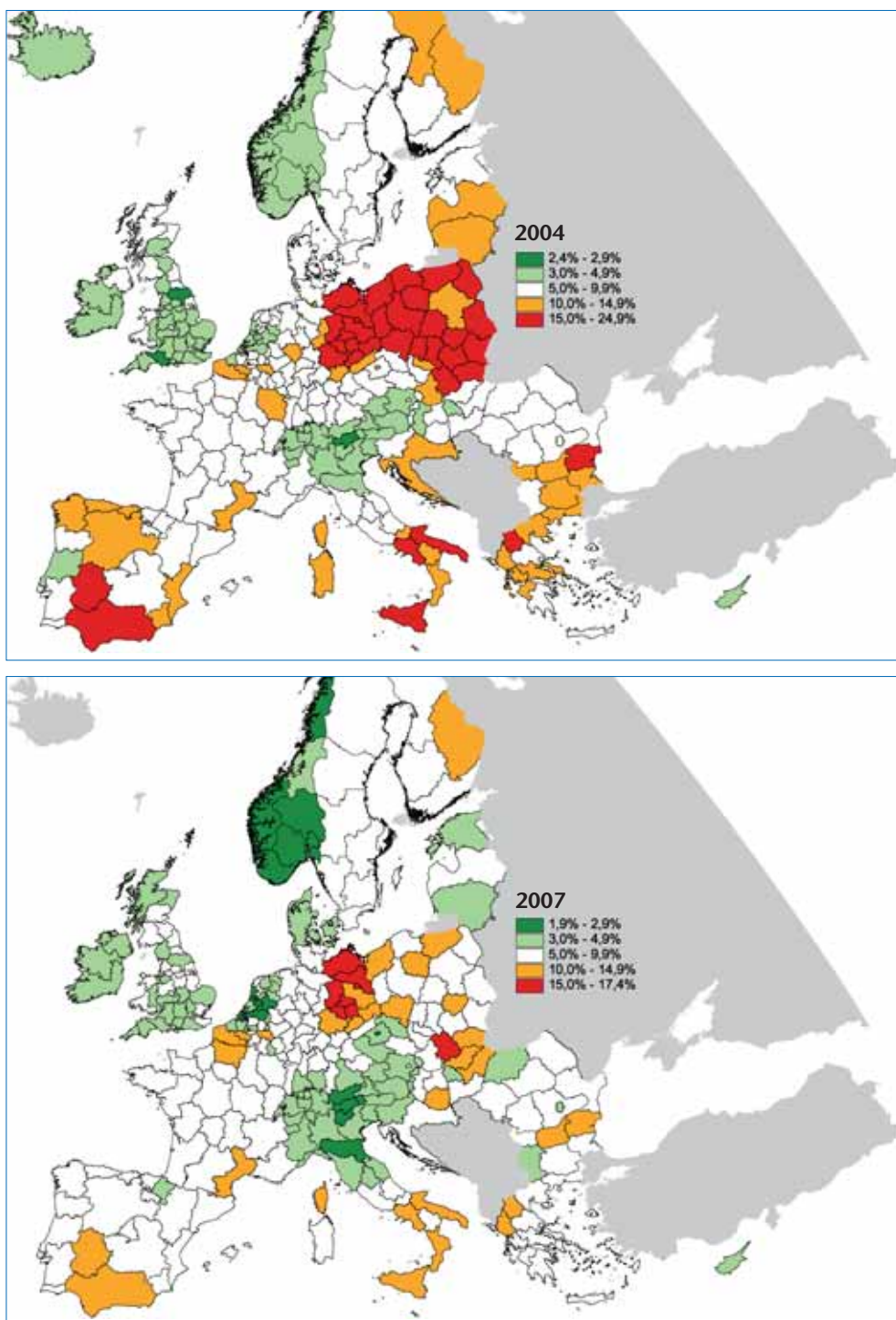
der Stadt Prag und in der Emilia-Romagna sind die Arbeitslosenquoten ähnlich gering.

magna il tasso di disoccupazione risulta egualmente basso.

Eine besonders positive Entwicklung im Zeitraum von 2004 bis 2007 verzeichneten Polen und die Slowakei, beides Länder, welche für unseren Arbeitsmarkt von großem Interesse sind, da von dort besonders viele Saisonarbeiter sowie auch längerfristig Beschäftigte nach Südtirol kommen. Rund die Hälfte aller polnischen Regionen konnte ihre Arbeitslosenquote um deutlich mehr als zehn Prozentpunkte verringern. Weitaus besser als

Soprattutto la Polonia e la Slovacchia hanno registrato uno sviluppo particolarmente positivo nel periodo tra il 2004 e il 2007. Entrambi sono paesi di grande interesse per il nostro mercato del lavoro, perché tanti lavoratori, sia stagionali che a lungo termine, vengono da queste parti. Circa la metà delle regioni polacche è riuscita a diminuire il suo tasso di disoccupazione di più di dieci punti percentuali. Molto meglio si presentano nel 2007

Arbeitslosenquote in Europa (NUTS2-Regionen) – Durchschnitt 2004 und 2007 Tasso di disoccupazione in Europa (regioni a livello NUTS2) – Media 2004 e 2007



Für die Schweiz sind nur nationale Daten verfügbar.

Per la Svizzera sono disponibili solo dati nazionali.

Quelle: Amt für Arbeitsmarktbeobachtung

Fonte: Ufficio osservazione mercato del lavoro

bisher stehen 2007 auch die slowakischen Regionen Stredné und Východné Slovensko da, aus denen besonders viele Erntehelfer nach Südtirol kommen.

Auch Bulgarien, Kroatien, die baltischen Staaten sowie einige südeuropäische Regionen in Italien, Spanien und Griechenland weisen eine bemerkenswerte Verbesserung ihrer Arbeitsmarktsituation auf. Trotzdem bleibt in Italien, das 2007 eine durchschnittliche Arbeitslosenquote von 6,1% aufweist, das Nord-Süd-Gefälle mit Quoten um 3% im Norden und um 10% im Süden auch weiterhin bestehen, wenn auch nicht mehr in einem so großen Ausmaß wie etwa noch im Jahr 2004.

Auffallend verschlechtert haben sich lediglich die östlichen Regionen Ungarns, der Norden Portugals und einige Regionen Englands. Während Großbritannien mit einer durchschnittlichen Arbeitslosenquote von 5% immer noch gut dasteht, hat sich die Situation in Ungarn und Portugal auch auf gesamtstaatlicher Ebene verschlechtert. Wies Ungarn im Jahr 2004 noch eine Quote von 6,1% auf, so liegt diese 2007 bereits bei 7,5% und damit schon deutlich über jener der beiden Nachbarstaaten Tschechien (5,3%) und Rumänien (6,4%).

Diese besonderen Veränderungen auf den Arbeitsmärkten in Osteuropa scheinen sich zum Teil schon auf die Beschäftigungsentwicklung in Südtirol auszuwirken: Ist die Anzahl slowakischer und polnischer Arbeitnehmer bis zum Jahr 2007 noch stetig gestiegen, so zeigen die ersten drei Trimester des Jahres 2008 erstmals eine Abnahme der unselbständig Beschäftigten aus diesen Ländern. Bei den Tschechen ist schon seit geraumer Zeit kein besonderer Zuwachs mehr feststellbar. Von 2004 bis zum dritten Trimester 2008 verzeichnen sie lediglich eine jährliche Zunahme von 2% auf unserem Arbeitsmarkt; dies womöglich auch aufgrund der schon seit längerem besonders positiven Arbeitsmarktlage in und rund um die Hauptstadt Prag mit einer Arbeitslosenquote um rund 3%.

Ungarn hingegen, das eine Verschlechterung seiner Arbeitslosenquote verzeichnet hat, weist in den letzten vier Jahren eine jährliche Zunahme der Beschäftigung in Südtirol von 8% auf. Einen Sonderfall bildet Rumänien, das trotz einer relativ niedrigen Arbeitslosenquote von 6,4% eine Verdoppelung der Arbeitnehmer in Südtirol von 2004 bis zum dritten Trimester 2008 verzeichnet.

Autor: Walter Niedermair

anche le regioni slovacche del Stredné e Východné Slovensko, da dove provengono tanti lavoratori addetti alla raccolta delle mele e alla vendemmia.

Anche la Bulgaria, Croazia, i Stati baltici come anche alcune regioni meridionali in Italia, Spagna e Grecia presentano un miglioramento considerevole del loro mercato del lavoro negli ultimi quattro anni. L'Italia ha un tasso di disoccupazione medio del 6,1%. Nonostante il tasso di disoccupazione delle regioni meridionali sia miglioramento, il divario tra il tasso di disoccupazione medio del Nord (3%) e quello del Sud (10%) rimane notevole, anche se non più così grave come nel 2004.

Notevolmente peggiorate si sono solo le regioni orientali in Ungheria, il Nord del Portogallo e alcune regioni in Inghilterra. Mentre l'Inghilterra con un tasso di disoccupazione intorno al 5%, occupa ancora una posizione piuttosto buona, la situazione complessiva in Ungheria e Portogallo si è peggiorata notevolmente. Nel 2004 l'Ungheria aveva ancora una quota del 6,1%, che nel 2007 ha raggiunto il 7,5%: un tasso molto più alto di quello dei due Stati confinanti della Repubblica Ceca (5,3%) e della Romania (6,4%).

Questi particolari cambiamenti nei diversi mercati del lavoro nell'Europa dell'Est sembrano riflettersi sull'andamento dell'occupazione nella nostra provincia: mentre il numero dei dipendenti polacchi e slovacchi fino al 2007 è aumentato costantemente, per i primi tre trimestri del 2008 si registra per la prima volta meno occupati dipendenti provenienti da questi paesi. I lavoratori cechi già da parecchio tempo non registrano più un aumento significativo. Dal 2004 fino al terzo trimestre 2008 registrano solo un aumento del 2% annuo sul nostro mercato del lavoro, questo probabilmente a causa della buona situazione nella capitale Praga e nelle regioni circostanti, che rilevano un tasso di disoccupazione intorno ai 3%.

Dato che in Ungheria il tasso di disoccupazione è peggiorato, nel nostro mercato di lavoro si registra un aumento del 8% annuo negli ultimi quattro anni. La Romania rappresenta un caso particolare, perché nonostante un tasso di disoccupazione piuttosto basso (6,4%) registra un raddoppio di lavoratori in provincia di Bolzano nel periodo tra il 2004 e il terzo trimestre 2008.

Autore: Walter Niedermair

Statistiken der Abteilung Arbeit
Statistiche della Ripartizione Lavoro

Durchschnitt August 2008

Media Agosto 2008

Vorläufige Ergebnisse

Dati provvisori

Unselbständig Beschäftigte Occupati dipendenti				
	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Beschäftigte insgesamt	104 109	90 120	194 229	Totale occupati
Veränderung zum Vorjahr	-317	+2 384	+2 067	Variatione rispetto anno prec.
	-0,3%	+2,7%	+1,1%	
Zugänge im Monat	4 744	3 583	8 327	Entrate durante il mese
Abgänge im Monat	5 713	9 648	15 361	Cessazioni durante il mese
Staatsbürgerschaft			Cittadinanza	
Italien	88 933	77 971	166 904	Italiana
EU15	2 025	1 784	3 809	UE15
Neue EU-Länder	5 017	5 594	10 611	Nuovi paesi comunitari
Andere Länder	8 134	4 771	12 905	Altri paesi
Wohn- oder Aufenthaltsort			Luogo di residenza o domicilio	
Bezirk Bozen	39 549	35 204	74 753	Circoscrizione di Bolzano
Bezirk Meran	17 665	16 303	33 969	Circoscrizione di Merano
Bezirk Bruneck	16 742	14 534	31 276	Circoscrizione di Brunico
Bezirk Brixen	11 233	9 767	20 999	Circoscrizione di Bressanone
Bezirk Schlanders	6 327	5 737	12 064	Circoscrizione di Silandro
Bezirk Neumarkt	5 908	4 283	10 191	Circoscrizione di Egna
Bezirk Sterzing	4 084	3 180	7 265	Circoscrizione di Vipiteno
Außerhalb der Provinz	2 602	1 112	3 713	Fuori provincia o ignoto
Wirtschaftssektor			Settore economico	
Landwirtschaft	4 880	1 856	6 736	Agricoltura
Verarbeitendes Gewerbe	24 267	6 563	30 829	Attività manifatturiere
Bauwesen	15 718	1 176	16 894	Costruzioni
Handel	14 169	12 530	26 699	Commercio
Hotel und Restaurants	10 230	16 267	26 497	Alberghi e ristorazione
Öffentlicher Sektor	17 155	34 625	51 780	Settore pubblico
Andere Dienstleistungen	17 691	17 103	34 795	Altri servizi
Arbeitslose Disoccupati				
	Männer Uomini	Frauen Donne	Gesamt Totale	
Arbeitslose insgesamt	2 208	2 979	5 187	Totale disoccupati
Veränderung zum Vorjahr	+345	+300	+645	Variatione rispetto anno prec.
	+18,5%	+11,2%	+14,2%	
Zugänge im Monat	236	252	488	Entrate durante il mese
Abgänge im Monat	310	423	733	Cessazioni durante il mese
Alter			Età	
15 - 19	85	62	147	15 - 19
20 - 24	166	241	407	20 - 24
25 - 29	190	477	667	25 - 29
30 - 39	562	1 079	1 641	30 - 39
40 - 49	620	668	1 288	40 - 49
50+	584	452	1 037	50+
Staatsbürgerschaft			Cittadinanza	
Italien	1 578	2 412	3 991	Italiana
EU15	28	81	109	UE15
Neue EU-Länder	41	146	187	Nuovi paesi comunitari
Andere Länder	560	339	900	Altri paesi
Herkunftssektor			Settore di provenienza	
Landwirtschaft	85	51	136	Agricoltura
Produzierendes Gewerbe	811	335	1 146	Industria
Dienstleistungen	1 077	2 297	3 375	Servizi
Unbekannt	204	244	448	Non rilevato
Erstmals Arbeitssuchende	30	52	82	In cerca di primo impiego
Eintragungsdauer			Durata d'iscrizione	
<3 Monate	550	814	1 364	<3 mesi
3-12 Monate	922	1 474	2 396	3-12 mesi
1 Jahr oder länger	736	691	1 427	1 anno o più
Davon			Di cui	
Behinderte (G. 68/1999)	416	265	681	Persone disabili (L. 68/1999)
In der Mobilitätsliste	549	476	1 025	Iscritti nelle liste di mobilità

Arbeitsmarkt aktuell:
 Eingetragen beim Landesgericht Bozen,
 Nr. 7/1990
 Verantwortlicher Direktor:
 Dr. Helmuth Sinn
 Druck: Athesia Druck GmbH

Mercato del lavoro flash:
 registrato al tribunale di Bolzano,
 n. 7/1990
 direttore responsabile:
 Dr. Helmuth Sinn
 Stampa: Athesia Druck srl